

Schede sparite, aiuti sospetti e quel precedente della lista fasulla: anche in America allarme-voto

Nell'ultima consultazione, centinaia le denunce di connazionali che non hanno ricevuto il plico



Una premessa rapidissima, un piccolo reminder. Come funziona all'estero il diritto di voto? Il Consolato invia per posta il plico agli iscritti all'AIRE della propria circoscrizione, il cittadino lo riceve, vota e lo rispedisce al mittente con una busta pre-affrancata: c'è la scheda per esprimere le proprie preferenze che si inserisce dentro una busta bianca anonima, la quale a sua volta va messa all'interno di un'altra busta più capiente dove ci va anche il certificato elettorale.

ZANNI a pagina 2

ALLERTA DOPO LA DENUNCIA DEL SENATORE PORTA



Brogli annunciati del voto all'estero: c'è preoccupazione anche in Uruguay

FORCINITI a pagina 3

Giorgia Meloni? Sí, può farcela... e...

di VILLY DE LUCA

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano" cantava Antonello Venditti. In politica non funziona così. Il "consenso" è un mostro freddo, spietato, non concede quasi mai seconde occasioni. Per informazioni chiedere a Matteo Renzi e Matteo Salvini, caduti sul campo dell'azzardo della riforma costituzionale e dei pieni poteri.

segue alle pagine 2 e 3

I VIAGGI INTERCONTINENTALI AUMENTATI DEL 124,1%

Estate, al via in Italia le vacanze più care degli ultimi 50 anni: i voli a prezzi folli



Mentre scatta l'esodo, gli italiani - quelli almeno che ancora possono permettersi le ferie - vanno incontro a un salasso annunciato: si preparano infatti a vivere vacanze estive, quelle del 2022, che saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. "Iniziando dagli spostamenti, chi decide di partire per la villeggiatura deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti - spiega il Codacons -.

a pagina 4

EMERGENCIA



Falta acqua en Europa, sequía atroz

a pagina 9

Programmi accennati, abbozzati, ancora non definitivi. Con le liste ancora da chiudere e, nel centrosinistra, anche una coalizione ancora da costruire. Ma il tempo stringe, le elezioni 2022 si avvicinano e le proposte servono subito, per dare un senso alla campagna elettorale. A fare più rumore sono sempre le tasse. Le proposte, per ora, sono (...)

segue a pagina 9

di ROBERTO ZANNI

Una premessa rapidissima, un piccolo reminder. Come funziona all'estero il diritto di voto? In maniera così semplice, da rasentare il ridicolo visto che siamo nel 2022. Il Consolato invia per posta il plico agli iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) della propria circoscrizione, il cittadino lo riceve, vota e lo rispedisce al mittente con una busta preaffrancata: c'è la scheda per esprimere le proprie preferenze che si inserisce dentro una busta bianca anonima, la quale a sua volta va messa all'interno di un'altra busta più capiente dove ci va anche il certificato elettorale. Tutto qui. Ma in un mondo di ladri, farabutti, canaglie, approfittatori può il sistema 'per corrispondenza' sopravvivere? In Italia sì, anche se, magra consolazione, non siamo gli unici a fidarci perchè ad esempio nella grande democrazia firmata dagli Stati Uniti, in alcuni stati come documento d'identità basta anche la bolletta della luce... Ma tornando ai nostri problemi, prendendo spunto dalla gravissima denuncia del senatore Fabio Porta del PD, e dando uno sguardo all'America si deve partire da un fatto assodato (che sicuramente coinvolge anche altri Paesi): qui le poste negli ultimi anni han-

STATI UNITI E CANADA RAPPRESENTANO IL 90% DELLA LORO RIPARTIZIONE

Schede sparite, aiuti sospetti e quel precedente della lista fasulla: anche in America allarme-voto



no toccato livelli da terzo mondo. Con USPS (United States Postal Service) non c'è mai la certezza che una semplice lettera, inviata in maniera ordinaria, arrivi a destinazione: sono decine di migliaia le denunce presentate, ma non c'è niente da fare, è sempre peggio. Allora come si può pretendere che tutti i plichi spediti dai Consolati compiano regolarmente ben due viaggi: andata e ritorno e nei tempi previsti? Impossibile. Nord e Centro America dovrebbero essere rappresentati da 437.802 votanti, cifre del

Viminale (Stati Uniti e Canada da soli l'89,90% quattro anni fa) e alle ultime elezioni, 2018, negli USA su 229.301 elettori (+19,66% rispetto al 2013) sono stati 59.771 i votanti, il 26,07% (+16,28%). Per rimanere all'ultima esperienza (fallimentare) il referendum del giugno scorso, soltanto nella circoscrizione che fa capo al Consolato di Miami, sono state oltre un centinaio le testimonianze di connazionali che o non hanno ricevuto il plico oppure se lo sono visti recapitare dal mailman troppo tardi. E

dagli uffici consolari di Ponce de Leon avevano anche fatto riferimento alla "scarsità di carta" e alla difficoltà di reperire la manodopera per la preparazione dei plichi. Ma il bello, si fa per dire, deve ancora arrivare: perchè brogli, frodi anche negli Stati Uniti non sono mai mancati. Dalle 'sedi' di qualche improvvisata associazione ai singoli candidati o uomini e donne di partito che in vista del voto hanno sempre cercato di approfittare della situazione. Qualche testimonianza? Nel nord della Florida diversi connazionali, in particolare quelli più anziani, hanno raccontato di aver ricevuto anche nel recentissimo passato offerte di 'aiuto' per compilare la scheda da parte di persone che si presentavano a nome di presunte organizzazioni italoamericane. Negli Stati Uniti, in particolare nelle grandi aree metropolitane, diventa comunque più difficile, rispetto ad altre nazioni, fare un censimento sui brogli: le denunce, unicamente

verbali, sono individuali e il più delle volte non riescono a raggiungere l'attenzione generale. Ma nel 2018 sulle schede della ripartizione America centrale e settentrionale, per la Camera dei Deputati, era presente addirittura un simbolo-truffa: la lista Free Flights to Italy, sede a Fiano Romano (Roma), che prometteva nel programma di rimborsare i costi dei biglietti aerei per l'Italia ai connazionali residenti all'estero millantando poi legami con il Quirinale. Una serie infinita di truffe, compresa la firma, falsa, del notaio (come riportato dalla tesi di Alessandro Flammini alla Luiss) che appariva sui documenti portati alla Corte d'Appello per il Lazio per la presentazione della lista. Alla fine dei conteggi ebbe 945 voti, i candidati erano Giuseppe Macario e Anna Maria Bettina Borrelli e fu aperta anche un'indagine dalla Procura di Roma, ma poi, come tante, troppe vicende legate al voto all'estero, non si è saputo più nulla.

Giorgia Meloni? Sí, può farcela... e...

Assumersi dei rischi non è di per sé sbagliato; non tutti possono trasformarsi in dei "Sor Tentenna" stile Zingaretti. Ma serve calma e gesto, pazienza, e lucidità per centrare l'obiettivo.

Giorgia Meloni può farcela. In questi anni ha dimostrato di avere le qualità necessarie. Nel 2018 il suo partito raccolse poco più del 4%, oggi i sondaggi lo stimano tra il 24 e il 25 per cento, guida di un cen-

trodestra che potrebbe raccogliere quasi il 50% dei consensi. La crescita di Giorgia è stata lenta e costante, un consenso solido alimentato dalla coerenza politica, premiato dalla scelta di tenersi fuori dal governo ai tempi dell'esperienza giallo-verde, dall'opposizione dura ma responsabile nei confronti del Conte II e del governo Draghi. La presidente di Fratelli d'Italia non ha vissuto le fiammate salviniane, il costante

dentro-fuori che ha portato la Lega sulle montagne russe: dal 34% delle Europee del 2019 fino all'attuale 12% attestato dai sondaggi.

Costruire un moderno partito conservatore e proporre una seria alternativa di governo. Il primo obiettivo è stato raggiunto - come dimostra il recente avvicinamento a FdI di personalità del calibro Tremonti, Nordio e Zoppas - per il secondo servono voti e accordo sul programma con gli alleati della coalizione. Il consenso sembra lo

scoglio meno difficile da superare: nonostante la costante demonizzazione mediatica, tutti i sondaggi al momento vedono il centrodestra saldamente in testa. Una coalizione che oscilla tra il 45 e il 50% dei consensi e quindi con i numeri necessari a governare. Il centrosinistra è rinfrancato dall'ingresso nell'alleanza con Pd e sinistra di Azione di Calenda, ma se anche dovesse reggere l'insolita aggregazione che va dalla Gelmini a Fratoianni, il centrosinistra al momento - stando

ALLERTA DOPO LA DENUNCIA DEL SENATORE PORTA

Brogli annunciati del voto all'estero: c'è preoccupazione anche in Uruguay

di MATTEO FORCINITI

Sta facendo molto discutere anche in Uruguay la denuncia presentata dal senatore del Partito Democratico Fabio Porta. A poco più di un mese dalle elezioni politiche sul voto all'estero c'è già la pesante ombra dei brogli in un copione che si ripete puntualmente ad ogni tornata elettorale.

Di brogli questa volta se ne parla ancor prima del voto come si può capire apertamente da un messaggio che circola via mail e WhatsApp in Argentina e che Gente d'Italia ha potuto visionare: "Contattatemi e vi aiuteremo a preparare il voto, lo porteremo alle poste per voi" scrive nel messaggio una persona che si definisce vicina all'Usei (Unione Sudamericana Emigrati Italiani), sostenitrice del deputato Eugenio Sangregorio.

Il partito in questione è lo stesso che si trova attualmente sotto indagine sia in Italia che in Argentina per i brogli elettorali del 2018: quelli al Senato furono ampiamente certificati tanto che portarono -nel dicembre del 2021- all'espulsione



Fabio Porta

del senatore Adriano Cario (eletto nell'Usei e poi passato al Maie) rimpiazzato poi da Porta.

In Uruguay, tanto tra i consiglieri del Comites come tra le associazioni, c'è tanta sfiducia sul sistema di voto ma allo stesso tempo poca sorpresa per quanto sta accadendo dopo i brutti episodi avvenuti in passato.

"Io credo che si possa parlare già di brogli al cento per cento. È tutto molto gra-

ve ma ce lo aspettavamo, è sempre la stessa storia" sostiene Eugenio Nocito dell'Associazione Calabrese di Montevideo, uno dei punti di riferimento della collettività italiana. "Questa persona che sta chiedendo le buste evidentemente ha ricevuto delle promesse da parte di qualcuno, non lo sta facendo solo per la voglia di farlo. Buenos Aires è enorme, ci sono tanti elettori, quindi è auspicabile pensa-

re che dietro questa iniziativa ci sia un'organizzazione che sta iniziando a lavorare per inquinare il voto" ragiona Nocito. "Occorre indagare su quello che sta succedendo". "Purtroppo" -prosegue- "una situazione del genere era ampiamente prevedibile. Lo abbiamo ripetuto tantissime volte, fino a quando non verrà modificato il sistema di voto ci saranno i brogli, serve più sicurezza e trasparenza. Dobbiamo iniziare ad usare le nuove tecnologie per evitare questa vergogna".

Alessandro Maggi, consigliere del Comites di Montevideo, lancia un appello alle autorità di controllo: "Bene ha fatto il senatore Porta a denunciare subito questo ennesimo e vergognoso episodio. Noi ci rivolgiamo alle autorità diplomatico-consolari della nostra circoscrizione sudamericana affinché possano vigilare attentamente su tutto il processo elettorale e ci uniamo alla richiesta di Porta per un voto corretto e trasparente senza più brogli". Maggi ci tiene a sottolineare che "la maggior parte degli elettori" parteci-

pa onestamente alle consultazioni politiche esercitando il proprio diritto di voto ma "Ci sono altre persone senza scrupoli che in ogni occasione cercano di falsare il voto con i brogli come si sta vedendo già adesso". "È davvero incredibile" osserva amaramente. "Tutto questo si ripete ogni volta ma evidentemente la vicenda del senatore Cario non è bastata, non ci ha insegnato nulla. Sorprende che ancora una volta al centro dei fatti ci sia la stessa organizzazione politica. Rispetto all'Argentina, in Uruguay siamo messi meglio perché qui c'è una cultura civica e istituzionale più alta ma in ogni caso l'attenzione dovrà essere alta anche qui. Bisognerà vigilare con quattro occhi".

Il consigliere del Comites condivide come molti la critica al sistema di voto poco affidabile che la politica non è riuscita ancora a risolvere: "Ormai lo sanno tutti. Purtroppo, fino a quando non verranno introdotte modifiche, ci sarà sempre il rischio di falsificare il voto perché mancano le garanzie di sicurezza".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

alle rilevazioni - non supera il 33% dei consensi. Anche in caso di alleanza "giallorossa" Pd-5 Stelle non andrebbero oltre il 36%.

Insomma nonostante l'improvvisa caduta del governo Draghi e l'insolita campagna elettorale estiva, Giorgia Meloni e il centrodestra non possono sbagliare il colpo. A questo punto l'unico rischio concreto è rappresentato dalle possibili divisioni interne alla coalizione. Nel primo vertice è stato superato lo scoglio della premiership: il lea-

der del partito più votato indicherà il possibile presidente del Consiglio. La conferma della regola non scritta della coalizione è la prima "vittoria" incassata dalla leader di FdI. Resta il nodo del programma elettorale, su cui si continuerà a discutere nelle prossime settimane. Se sull'abbattimento del cuneo fiscale e sugli incentivi alle aziende che assumono c'è un sostanziale accordo tra i tre partiti principali della coalizione, su altri temi, come l'abolizione o la revisione del reddito di cittadi-

nanza, bisogna ancora trovare la quadra. La Lega insiste su "quota 41" per le pensioni, Berlusconi vuole portare le minime fino a mille euro. La Meloni invita a non fare promesse che non potranno essere mantenute una volta al governo e rilancia sul posizionamento internazionale dell'Italia, chiedendo di inserire una "clausola pro Ucraina". Argomento che la Lega, da sempre su posizioni critiche nei confronti delle sanzioni alla Russia, reputa non prioritario. C'è poi il tema dell'immigrazione, le

grandi infrastrutture come il ponte sullo stretto, l'ambiente. Insomma sul programma c'è ancora molto da fare per trovare la quadra. Gli avversari politici proveranno a creare divisioni nel centrodestra. Spetterà a Giorgia Meloni, leader de facto della coalizione, il compito di respingere gli attacchi ed evitare passi falsi. Il segreto della vittoria del centrodestra è sempre stato nell'unità. E il voto del prossimo 25 settembre non farà eccezione.

VILLY DE LUCA

IL CASO Salasso annunciato per coloro che possono 'permettersi' un viaggio fuori porta

Estate, in Italia al via le vacanze più care degli ultimi 50 anni

Mentre scatta l'esodo, gli italiani - quelli almeno che ancora possono permettersi le ferie - vanno incontro a un salasso annunciato: si preparano infatti a vivere vacanze estive, quelle del 2022, che saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. "Iniziando dagli spostamenti, chi decide di partire per la villeggiatura deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti - spiega il Codacons -. I voli nazionali costano un terzo in più rispetto allo scorso anno (+33,3%) mentre le tariffe dei voli internazionali sono più che raddoppiate, segnando il record del +124,1%. Non andrà meglio a chi deciderà di muoversi in auto: oggi un litro di benzina costa il 13,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il diesel è rincarato del 22,6% su base annua. Rincari che incidono in modo pesante sulla spesa per il pieno, specie per chi percorre lunghe tratte e si sposterà dal nord al sud Italia. Sul fronte dei trasporti marittimi, i traghetti registrano aumenti del +18,7%, mentre diminuiscono le tariffe ferroviarie (-9,9% su base annua). Si apre poi la pagina dei pernottamenti, con le strutture ricettive che hanno applicato rincari elevatissimi: per dormire in albergo, motel e pensioni occorre pagare in media

Le tariffe dei voli internazionali sono aumentati del 124,1%



il 21,4% in più rispetto allo scorso anno. Non va meglio infine per il vitto con bar e ristoranti che "hanno ritoccato i listini del +4,6%, mentre i generi alimentari costano in media il 9,1% in più". Per visitare musei, parchi e giardini si spende invece il 3,2% in più, mentre andare al cinema, al teatro o ad un concerto costa il 2,3% in più. Altra nota dolente quella relativa agli stabilimenti balneari che, in base alle stime del Codacons, hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5% e il 15%, a seconda della località e della ti-

pologia di struttura. Da segnalare infine rincari anche sul fronte dei servizi nautici, con imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni che costano il 14,7% in più. Una vacanza di 10 giorni - in base alle stime del CODACONS - costa quest'anno tra il 15,5% e il 20% in più sul 2021, considerando le spese per spostamenti, pernottamenti, cibi e servizi, passando da una media di 996 euro a persona del 2021 ai circa 1.195 euro del 2022, con un incremento di spesa che potrebbe raggiungere i 199 euro procapite.

LA CENTRALE NUCLEARE

Kiev accusa: "Nuovo lancio di razzi contro Zaporizhzhia"



Crescono i timori per la sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia nel sud dell'Ucraina, mentre le truppe della Russia hanno intensificato le offensive sia nella parte meridionale del Paese che in quella orientale. L'azienda energetica ucraina Energoatom, che gestisce l'impianto, ha denunciato un nuovo bombardamento russo ieri sera, nel quale è rimasto ferito un lavoratore. Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha accusato la Russia di utilizzare la centrale "per il terrore". Kiev ha chiesto una presa di posizione dell'Onu e dell'Aiea affinché impongano ai russi di lasciare il territorio della centrale occupato da tempo consegnandolo a una commissione speciale. Erdogan preme per un incontro Putin-Zelensky in Turchia. Partite intanto dai porti del Mar Nero altre 4 navi, anche quella per l'Italia, con 160mila tonnellate di grano. Papa Francesco all'Angelus: "Bene partenza navi ucraine con cereali, sia via verso la pace".

AUMENTO RECORD

Arriva la nave con l'olio di girasole, +66% i prezzi

Con l'aumento record del 66% l'olio di semi di girasole è il prodotto alimentare che ha fatto registrare in Italia il maggior incremento dei prezzi proprio a causa del blocco navale dall'Ucraina da dove è arrivato quasi la metà (46%) delle importazioni nazionali per un totale di ben 260 milioni di chili, lo scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in riferimento alla partenza da Odessa del primo carico di 6mila tonnellate di olio di semi di girasole destinate all'Italia con la nave Mv Mustafa Necati annunciato dalle Autorità Ucraine e Turche. La mancan-

za di olio di girasole si è fatta sentire in Italia dove è risultato introvabile sugli scaffali dei supermercati e numerose catene che sono state costrette a razionare le vendite mentre molte industrie alimentari hanno dovuto modificare le ricette dei propri prodotti. Oltre che tal quale per le frittiture, l'olio di girasole viene impiegato infatti dall'industria alimentare per la produzione di conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili e la ripresa delle forniture può significare risparmi economici per le imprese costrette a rifornirsi con prodotti alternativi più costosi.



LE REAZIONI

Letta: "Andiamo avanti per il bene del Paese", la rabbia di +Europa

Il no di Carlo Calenda a Enrico Letta ha scatenato un vero e proprio polverone con dichiarazioni contrastanti. Attraverso i suoi canali social il Pd ha fatto sapere: "Carlo Calenda parla di 'onore', ma onore è rispettare la parola data, il resto è populismo" e Letta via Twitter replica: "Noi andiamo avanti nell'interesse dell'Italia. Ho

ascoltato il leader di Azione. Mi pare da tutto quel che ha detto che l'unico alleato possibile per Calenda sia Calenda". Adesso +Europa riunirà la direzione per valutare lo scenario dopo l'addio di Calenda al patto col Pd, anche se la direzione sembra la rottura con Azione. "C'è grande sorpresa per la decisione unilaterale presa da Calen-

da. Noi continuiamo a dare una valutazione positiva al patto col Pd", le parole del deputato e presidente di +Europa, Riccardo Magi. Per Art.1 l'autolesionismo di Calenda avvantaggia la Meloni e il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli accusa Calenda di anteporre gli interessi del suo partito a quelli del Paese.

VERSO IL VOTO Il numero uno di Azione stoppa l'accordo: "Decisione sofferta, troppe contraddizioni"

Elezioni, Calenda strappa col Pd: "Una coalizione nata per perdere"

Dopo che il segretario dem Enrico Letta ha firmato le intese tra il Pd, i Verdi, Sinistra italiana e con Impegno civico, Carlo Calenda di Azione ha deciso di rompere l'alleanza col Centrosinistra. "Non intendo andare avanti con il Pd": ha detto in tv intervistato da Lucia Annunziata a 'Mezz'ora in +'. "E' la decisione più sofferta che ho preso da quando ho cominciato a fare il politico. Ed è questo l'elemento che mi fa decidere, ho deciso di fare politica nel 2018 quando il Pd prese il minimo storico, e l'ho fatto per contrastare il populismo becero, pensavo che il Pd fosse l'unico argine, poi il Pd ha preso una strada differente. Questa legislatura ha visto tutto il contrario di tutto, e due sono stati i punti di rottura, l'incapacità di trovare un nome diverso a Mattarella e l'ignominia internazionale della caduta di Draghi", ha spiegato Calenda. Il leader di Azione è deluso, ma deciso. "Abbiamo iniziato con un'agenda precisa e abbiamo finito con una coalizione contraddittoria e non credibile. Sostituire i 5S con ex 5S e gente che ha votato la sfiducia a Draghi ed è contro



Carlo Calenda

la Nato è insensato. E doppi patti sono incomprensibili". Per Calenda il nodo non è l'alleanza con altre forze politiche, ma 'una volta firmato un patto non puoi firmarne un altro differente' ha detto in sostanza in trasmissione su Rai3. "Avrei rinunciato ai collegi, gli ho detto che avrei tenuto solo il 10%", ha detto ancora. Sulla decisione hanno pesato anche le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai rappresentanti di Sinistra italiana e Verdi. "Hanno scritto che l'agenda Draghi non c'è. La loro campagna elettorale non

sarà contro la Destra, ma per demolire l'area liberale della coalizione". Insomma una serie di contraddizioni inaccettabili per il leader di Azione che ieri ha deciso di staccare la spina alla coalizione messa in piedi dal Partito democratico: "È fatta per perdere. C'era l'opportunità di farne una per vincere. La scelta è stata del Pd". Poi su un futuro con Matteo Renzi, Calenda ha risposto: "Ci parlerò, ma terrò un tasso di idealità molto forte. Di certo in questi giorni ho ricevuto dai renziani una quantità di contumelie incredibile".

LE REAZIONI DEL CENTRODESTRA

Meloni: "Centrosinistra, telenovela infinita"

Dunque, è deflagrata l'alleanza elettorale tra il Partito democratico di Enrico Letta e Azione di Carlo Calenda con quest'ultimo che non ha digerito i patti siglati dai dem con Sinistra Italiana, Verdi Europei e soprattutto Impegno Civico di Luigi Di Maio. Una situazione surreale che ha provocato il commento ironico della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che su twitter ha scritto: "Colpo di scena nella telenovela del Centrosinistra. Calenda non sposa più Letta, forse scappa con Renzi. Letta mollato sull'altare pensa al suo vec-

chio amore Conte. Il finale tra giorni, quando scadrà termine per le alleanze. Intanto gli italiani lottano con crisi economica e caro vita". Ironico il forzista Antonio Tajani: "Sembra di stare su Scherzi a parte", l'alleanza di Sinistra va ancora una volta in frantumi". E ancora: "Litigano su tutto e non sono in grado di fare una proposta agli italiani". Poi la chiosa su quello che Tajani considera il "comune denominatore residuo" delle varie anime politiche di un centrosinistra fratto su tutto: "Unica cosa certa: vogliono aumentare le tasse".

15 CAR

E Renzi lo invita nel terzo polo: "Opportunità straordinaria"



Matteo Renzi

Dunque, torna l'ipotesi terzo polo dopo lo strappo di Carlo Calenda a cinque soli giorni dall'accordo siglato con il Partito democratico. E il leader di Italia viva Matteo Renzi ha così rilanciato la proposta di un'alleanza centrista. "Tra tante difficoltà, internazionali e domestiche, ora è il momento della Politica con la P maiuscola", ha detto l'ex presidente del Consiglio, che era rimasto senza alleati dopo l'accordo siglato martedì scorso tra Pd e Azione/+Europa. "Abbiamo una opportunità straordinaria", il suo commento su twitter. "Ci si candida con un progetto chiaro, comprensibile per gli italiani. Italia Viva e il terzo polo lo fanno al centro, alternativi alle confusioni di Destra e Sinistra, sull'agenda Draghi, le parole del Presidente di Italia Viva Ettore Rosato.

POLITICHE 2022

Debutta lo scrutinio 'decentrato' per i voti dall'estero

Le elezioni politiche del 25 settembre saranno le prime in cui i voti degli italiani all'estero non saranno più scrutinati solo a Roma, ma in altre 4 diverse città. In base a quanto stabilito dal decreto 41 del 4 maggio scorso – che ha modificato l'articolo 7 della 359/2001 – lo scrutinio si terrà anche a Milano, Bologna, Firenze e Napoli. A Roma rimarranno le schede che giungeranno dal Sud America; a Napoli saranno scrutinate, invece, quelle di Centro e Nord America e Asia, Africa, Oceania e Antartide. I voti della ripartizione Europa, la più numerosa, saranno suddivisi tra Milano, Firenze e Bologna.

Come? Lo ha stabilito un decreto firmato dai Ministri dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia del 28 luglio scorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ieri, 4 agosto: il decreto, in base al numero degli elettori, ha suddiviso gli Stati tra i tre uffici decentrati "in maniera tale da distribuire in modo omogeneo il numero di cittadini italiani residenti nella ripartizione".

A Milano saranno scrutinati i voti di Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Finlandia, Germania, Irlanda, Lettonia, Spagna e Ucraina.

A Bologna quelli di Belgio, Bulgaria, Federazione Russa, Islanda,



Kosovo, Liechtenstein, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Svizzera e Turchia.

A Firenze quelli di Austria, Ci-

pro, Croazia, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Lituania, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Stato della Città del Vaticano, Svezia, Ungheria, territori per le cui relazioni internazionali è responsabile uno dei Paesi indicati.

Eventuali Stati o territori non contemplati dal decreto sono assegnati all'ufficio decentrato di Milano.

I voti degli italiani all'estero arriveranno in Italia da venerdì 23 a domenica 25 settembre per essere scrutinati insieme a quelli 'nazionali' lunedì 26 settembre.

Crisi energetica, salari, ambiente, giovani. I problemi principali degli italiani? Sono questi quattro. Un poker di priorità emerso dall'ultimo sondaggio.

Lo ha curato Quorum/YouTrend, un qualificato Istituto di ricerca diretto da Lorenzo Pregliasco, analista politico tra i più ascoltati, docente alla Scuola privata Holden di Torino. Tra i fondatori: l'editore Carlo Feltrinelli, lo scrittore Alessandro Baricco, Oscar Farinetti, l'inventore di Eataly, la nota catena di vendita di generi alimentari (oltre 200 milioni di fatturato).

La crisi energetica preoccupa più di tutte e di tutto. Percentuale alta: 64,9%. Si tratta di cittadini e imprese pronti risparmiare sia sull'energia che sull'acqua. In particolare le imprese, accertato il ritardo nello sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili – il che significa aumento dei costi di produzione e conseguente perdita di competitività – spingono per migliorare l'efficienza energetica, non solo a livello europeo ma nazionale. E indicano cosa fare.

SONDAGGIO CHE BACCHETTA IL BLA BLA DEI POLITICI

Le priorità degli italiani? Crisi energetica, salari, ambiente, giovani



LE SOLUZIONI POSSIBILI ALLA CRISI

Il 75% delle imprese prevede e teme che il prezzo della energia aumenterà ancora. Lo ha rivelato una recente ricerca delle Camere di commercio di cinque Paesi : Italia, Germania,

Francia, Spagna, Portogallo. La preoccupazione è alle stelle. Che fare? Le imprese hanno suggerito delle soluzioni possibili e urgenti. Eccole.

1) Rimodulare le catene di forniture energetiche
2) Investire nelle energie



rinnovabili (solare, eolica, geotermica, da biomasse, idroelettrica, marina). Sono le energie del futuro. Non si esauriscono e non inquinano.

3) Aumentare l'efficienza energetica
4) Acquistare elettricità

verde, cioè energia da fonti rinnovabili

5) Adottare misure a livello europeo contro il "carbon leakage" (letteralmente "dispersione del carbonio"). Cioè contrastare quei Paesi furbetti che per abbattere le emissioni di gas serra nei propri confini, le trasferiscono in una regione con politiche climatiche meno rigide. La Cina, per esempio.

ITEMI CHE DOVREBBERO AFFRONTARE I POLITICI

Pochi dubbi: salari e inflazione in testa. Lo suggerisce il 73%. Stessa percentuale (72,6%) per il futuro dei giovani. A ruota l'aumento delle bollette (69,7%) e l'ambiente (60,4%). Temi importanti, vitali, che i politici non trattano a sufficienza per 54,4% degli intervistati.

Parlano per lo più di seggi, alleanze, ammucciate "tecniche" (?), potere, zombie, resa dei conti, tradimenti, patti più o meno chiari (ma quando mai?), poltrone, strapuntini (se proprio proprio.....). Scusate, e i programmi?

Piena ripresa per il turismo straniero in Italia anche se con un andamento differente nei diversi mercati. Emerge da uno studio di Confcommercio: cresce il turismo americano che, grazie anche al dollaro forte, torna ai livelli del 2019 con 4,4 milioni di presenze nelle strutture ricettive tra luglio e settembre, si riduce quello asiatico, quasi azzerato il turismo russo. Complessivamente, la spesa turistica degli stranieri in Italia per luglio-settembre sarà di 17 miliardi, ritornando così ai valori pre-Covid, con una quota di spesa da parte degli americani di oltre 2,1 miliardi di euro, valore superiore del 20% a quello del 2019. Anche a livello europeo si nota una costante ripresa del turismo straniero verso l'Italia. L'andamento per l'estate 2022 sembra essere abbastanza in linea con i dati del 2019. La Spagna nel quadrimestre giugno-settembre dovrebbe recuperare i valori di passeggeri del 2019 con circa un milione di passeggeri. Il Regno Unito continua il recupero mese su mese rispetto al 2019 con un quadrimestre in cui gli arrivi sono stimati dal 16% al 6% di passeggeri in meno rispetto al 2019. Si tratta di un mercato da poco meno di 2 milioni di arrivi in estate, che prima del Covid aveva registrato buoni trend di incremento, soprattutto al Centro e Sud Italia. Si sta riprendendo solo in parte il turismo tedesco che, comunque registra un calo degli arrivi in aereo del 27% rispetto al 2019 a luglio (mese importante per le vacanze di questo mercato) e valori che comunque restano inferiori del 18% ancora nelle previsioni di settembre. Complice l'effetto dei forti disagi registrati negli aeroporti per via di scioperi e agitazioni, il primo mer-

CONFCOMMERCIO: IN CALO GLI ARRIVI DALL'ASIA

Tornano i turisti stranieri in Italia, boom di americani e spagnoli



Turisti a Roma

cato incoming per l'Italia - con quasi 7,5 milioni di arrivi nelle strutture turistiche ricettive tra giugno e settembre - rischierebbe dunque di mancare in parte all'appello della ripresa.

Viene però in soccorso il mix dei mezzi di trasporto prescelto per venire in Italia, che prevede il mezzo aereo solo nel 50% dei casi. Il risultato è che, a fronte di un prevedibile aumento

dei turisti tedeschi rispetto al 2019 nelle destinazioni italiane più agevolmente raggiungibili con mezzi propri e su strada, in particolare quelle del Nord-Est e del Centro-Nord Adriatico, come peraltro confermano i dati di traffico registrati sulla A22 già da maggio, avremo valori ancora contenuti soprattutto nel Sud e isole, dove approdava il segmento con più alto potere di acquisto in media. La pandemia e il conflitto russo-ucraino, secondo lo studio di Confcommercio, stanno cambiando i comportamenti dei viaggiatori, anche stranieri, aumentando l'incertezza nella programmazione dei viaggi: i biglietti aerei, infatti, vengono prenotati sempre più a ridosso della partenza con una riduzione del tempo intercorrente tra l'acquisto e il viaggio vero e proprio che passa, facendo una

media tra le principali provenienze, da 79 a 61 giorni (per gli americani da 103 a 80 giorni, mentre è addirittura più che dimezzato per i giapponesi da 76 a 32 giorni). In ogni caso, è evidente che gran parte della ripresa turistica italiana, soprattutto per questa stagione estiva, dipenderà dal protrarsi o meno dei disagi nel trasporto aereo. "Il ritorno, dopo tre anni, del turismo straniero, contribuisce a consolidare la nostra ripresa economica. Le prospettive, però, sono incerte a causa della diminuzione dei consumi, delle agitazioni nel trasporto aereo e dell'incognita pandemia. Occorre, dunque, che il sostegno al settore turistico sia tra le priorità del prossimo esecutivo in termini di contrasto al caro energia e riduzione del carico fiscale". A dirlo è il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli.

ARGENTINA

Il cinema italiano si ferma a Rosario: in programma 4 film fino al 14 agosto

Dal 4 agosto, il Cinema Lumière di Rosario ha in programmazione una selezione di film italiani, grazie alla collaborazione del Consolato Generale a Rosario e dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires. Fino al 14 agosto, il giovedì e la domenica, alle 20:00, sarà possibile assistere a quattro produzioni appositamente selezionate, ad ingresso gratuito. "Per l'occasione - spiega il Console generale Marco Bocchi - abbiamo selezionato i film di Paolo Virzì, Sergio Castellito e Valeria Bruni Tedeschi, oltre al documentario Fuocoammare di Francesco Rosi, Orso d'Oro come miglior film al Festival di Berlino 2016. 'La pazza gioia',

'Nessuno si salva da solo' e 'Un castello in Italia' presentano, come il cinema italiano ci ha sempre ben abituato, storie che ci toccano profondamente, con le quali possiamo facilmente identificarci ed entrare in empatia, ognuna per il proprio luogo e facendo propria l'esperienza della visione del film e l'appropriazione della storia. Potrebbero essere le nostre radici che riescono a connetterci direttamente con questi problemi e con queste storie e a commuoverci sinceramente?", si chiede il Console, che aggiunge: "sicuramente, quel filo invisibile che ci unisce geneticamente e amorevolmente ci permette di diventare emo-

tivi e vulnerabili a temi universali che troviamo anche molto nostri. Il cinema italiano ci ha abituato a queste emozioni profonde: passano gli anni, passano registi e attori, e noi - conclude Bocchi - continuiamo a riconoscere quella 'sensazione sulla pelle' con cui ci alziamo a volte velocemente, asciugando una lacrima nascosta". La rassegna - iniziata con 'La pazza gioia' - proseguirà con 'Fuocoammare' di Gianfranco Rosi; 'Nessuno si salva da solo' di Sergio Castellito per concludersi domenica 14 con 'Un castello in Italia' di Valeria Bruni Tedeschi. Tutti i film sono in lingua italiana con sottotitoli in spagnolo.

ACCORDO FINO AL 2025

Boeing e Aeronautica Militare: partnership di successo che riparte per nuovi traguardi

Era il 1916 quando William E. Boeing fondò la Aero Products Company, a Seattle negli USA, nello stato di Washington. Subito dopo, assieme a Conrad Westervelt creò la B&W. Appena un anno dopo, nel 1917, la neonata organizzazione fu ribattezzata Boeing Airplane Company. Una storia ultracentenaria, di grandi successi che nel tempo ha coinvolto anche l'Italia. Infatti la Boeing Italia è presente nel nostro Paese da oltre settant'anni, investimenti annuali da un miliardo, più di 150 dipendenti dislocati in 8 sedi solo per ricordare alcune cifre, alle quali sicuramente si possono aggiungere gli oltre 230.000 giovani che Boeing Italia ha coinvolto in progetti di responsabilità civile. Un impegno forte che è stato ribadito da una nuova partnership siglata tra il colosso USA dell'aviazione e la Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità. Si tratta di un accordo che avrà durata fino a dicembre 2025 e grazie al quale il gruppo americano continuerà a fornire il supporto logistico (Performance Based Logistics, PBL) ai quattro Tanker/Transport KC-767A dell'Aeronautica Militare. L'aeromobile in questione deriva direttamente dal velivolo commerciale Boeing 767-200 'Extendet Range'. Un aereo che innanzitutto offre un'elevata autonomia di volo e di carico con la capacità di rifornimento nei cieli nelle funzioni di receiver o tanker appunto. "Questi velivoli - ha sottolineato una volta siglato l'accordo il Generale Ispettore Giuseppe Lupo-



li direttore di Armareo di Roma - rappresentano davvero un asset strategico e di grande visibilità per l'Italia. Grazie a questa partnership con Boeing, l'Aeronautica Militare vuole mantenere

un grado elevato di prontezza e successo di missione durante tutto l'arco dei 41 mesi che rappresentano l'allungamento del nuovo accordo". In seguito al rinnovo del contratto Boeing

si impegna a garantire una assistenza completa per i quattro velivoli: si va dalla manutenzione, riparazione e revisione per passare attraverso altri aspetti che comprendono anche l'addestramento al volo. È dal 2011 che Boeing fornisce questo tipo di supporto all'Aeronautica Italiana e durante questo periodo sono state effettuate oltre 9.000 missioni per un totale che ha superato le 36.000 ore di volo e sono state anche scaricate ben 55.000 tonnellate di carburante e, secondo i dati della AM i KC-767 "operano con un tasso di utilizzo per aeromobile doppio rispetto ai tanker militari tradizionali". E in questo lasso di tempo la collaborazione offerta da Boeing si è rivelata di estrema importanza in particolare per lo svolgimento di missioni davvero critiche da parte degli aerei italiani come ad esempio il rimpatrio di connazionali durante la pandemia fino alla evacuazione di Kabul. "Boeing è impegnata a rafforzare una partnership che dura da oltre settant'anni, con le Forze Armate italia-

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

ne e tutto il comparto industriale del Paese - ha aggiunto Indra Duivenvoorde, Senior Director Boeing Government Services Europe & Israel - e grazie a questo nuovo contratto continueremo a sostenere l'industria italiana impegnandoci a rafforzare le già eccellenti relazioni".

ROB.ZAN.

Europa está jadeando por calor, pero, sobre todo, la prolongada ausencia de lluvias -de Alemania a España, de Portugal al Reino Unido, de Holanda a Italia- está poniendo a prueba a agricultores, empresas y administraciones que luchan contra el racionamiento del agua.

Más de un centenar de municipios en Francia no tienen agua potable, anunció el ministro de Transición Ecológica, Christophe Béchu, y recalcó que se trata de una "situación histórica".

No queda nada en las tuberías y las zonas que quedan sin agua potable se recargan con camiones cisterna. La oficina del primer ministro dijo que era la peor sequía en Francia y que el uso del agua estaba limitado en 93 regiones. No solo eso: la empresa energética estatal EDF ha tenido que reducir la producción de algunas centrales nucleares, ya que las temperaturas de los ríos son demasiado altas para proporcionar suficiente refrigeración. El temor es que la falta de precipitaciones en la Francia continental reduzca gravemente los rendimientos.

La situación en los Países Bajos es particularmente crí-

"EMERGENCIA HISTÓRICA", EN FRANCIA, TAMBIÉN EN OTROS PAÍSES

Falta agua en Europa, sequía atroz



tica: con dos tercios de la población viviendo bajo el nivel del mar, la sequía puede convertirse rápidamente en un problema muy serio, causando que los ríos se llenen de sedimentos y detengan el tráfico fluvial.

Otro problema surge de los bancos ahora secos. Actualmente, las barcazas en el Bajo Rin, una ruta importante para el transporte de carbón desde el interior de Róterdam hasta las siderúrgicas alemanas y los productores de energía, operan

a menos de la mitad de su capacidad.

No es mejor la situación en Reino Unido, donde se ha registrado el mes de julio más seco desde 1935 y con el porcentaje de lluvia más bajo jamás registrado. En algunas partes del país (sureste y centro-sur) el último mes fue el más seco desde que comenzaron los registros en 1836. Las empresas de agua advirtieron que se pueden introducir restricciones en el consumo de agua doméstica. De hecho, la primera prohi-

bición ya está en vigor a partir de hoy: en Hampshire y la Isla de Wight no es posible llenar piscinas infantiles y utilizar mangueras para regar jardines y limpiar automóviles.

Las autoridades también están en alerta en Alemania donde los bajos niveles del Rin, una de las principales vías fluviales de Europa, han llevado a las empresas alemanas a anunciar el cierre del tráfico comercial para los próximos días.

Pero si Europa Central su-

fre, es aún peor en el Sur. En Portugal, varias ciudades y provincias han recurrido a ordenanzas locales para aplicar medidas de emergencia y salvaguardar la disponibilidad de agua para usos esenciales. En los últimos días, España ha comenzado a imponer restricciones de agua en las ciudades, desde Barcelona hasta Málaga y Huelva. El estado de alarma en España supone limitar el consumo máximo a 250 litros diarios por habitante, reducir un 25% los riegos para los sectores agrícola e industrial y prohibir el llenado de fuentes.

Para refrescarse un poco, uno solo puede mirar hacia el norte de Europa. Y sin embargo, incluso en Bergen, en la costa suroeste de Noruega, conocida como la ciudad más lluviosa de Europa porque apenas se pasa un día sin impermeable, las previsiones muestran para la próxima semana "solo tres días con lluvia y el resto nubes".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Programmi, promesse...

(...) soprattutto promesse difficili da mantenere. "Introdurremo una flat tax al 23% per rimettere in moto l'economia e l'occupazione", dice il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. L'idea di oggi è quella di sempre, abbassare le tasse per tutti, ma i costi e la fattibilità dell'operazione sono variabili che vengono rimandate a domani. Parla sempre di flat tax, ma al 15%, il leader della Lega Matteo Salvini: "Oggi interessa 2 milioni di partite Iva si può estendere a famiglie e lavoratori indipendenti, come in decine di Paesi al mondo". Il numero uno del Carroccio fa delle tasse una questione identitaria, guardando a quello che succede sull'altro fronte, quello ancora

in costruzione del centrosinistra. "Parlare di ulteriori tasse in questo momento è da incoscienti: tasse sul patrimonio, sulle successioni, sui morti, no. Non è il momento delle tasse, anche perché sui quei soldi le tasse sono state pagate e strapagate. Il 25 settembre si confrontano due modi di stare al mondo diversi". Il riferimento è al segretario del Pd Enrico Letta, che ha rilanciato un'altra proposta che non nasce oggi, una dote di diecimila euro per i diciottenni da finanziare con una tassa su successioni e donazioni superiori ai 5 milioni di euro al 20 per cento. Al momento l'aliquota italiana è al 4%, tra le più basse d'Europa, ed è valida solamente per la parte

di eredità eccedente il milione di euro, fissato come franchigia. La dote sarebbe destinata ai ragazzi che provengono da famiglie nella fascia di reddito medio-bassa ma, anche in questo caso, il costo dell'operazione si avvicina a 3 mld di euro. E, a prescindere dal merito e dalla sostenibilità della proposta, un dato è già acquisito: si presta alla facile semplificazione da campagna elettorale, 'la sinistra alza le tasse'. Un botta e risposta via Twitter tra Giuseppe Conte e Giorgia Meloni ha rimesso in primo piano l'ipotesi, rilanciata dalla leader di Fdi, di privilegiare fiscalmente le imprese che producono occupazione: "In Italia le tasse sul lavoro sono troppo alte. Non serve assistenzialismo per risolvere il problema occupazio-

nale e rilanciare l'economia. La ricchezza di uno Stato la creano imprese e lavoratori. Più assunti e meno tasse paghi è la nostra proposta". La replica dell'ex premier rivendica la paternità della proposta/promessa. "Cara Giorgia, questa l'ho già sentita. Anzi, l'ho già fatta. Con gli sgravi alle imprese per assumere giovani, donne e con "decontribuzione Sud", inseriti nell'ultima Manovra del Conte II, circa 1,8 milioni di persone hanno ottenuto un lavoro. Ah già: tu non l'hai votata!". Siamo solo al 5 agosto, di tasse si continuerà a parlare tutti i giorni, almeno fino al 25 settembre. Poi, quando ci sarà un nuovo governo e si dovranno fare i conti con la realtà, si vedrà che fine faranno le proposte, e le promesse.

DALLA REDAZIONE

por MARGARITA BASTIAS

Con la presencia de las subsecretarias de Ciencia y Tecnología, Carolina Gainza, y del Patrimonio Cultural, María Paulina Soto, se constituyó la Asociación de los Investigadores y Académicos italianos en Chile (ARSIC), iniciativa impulsada por la embajada de Roma en Santiago. Motivados por configurar entre los dos países "un más estrecho lazo entre ciencia, tecnología y cultura", medio centenar de investigadores y personalidades de la cultura y la academia se reunieron en la sede del Instituto Italiano de Cultura, que dirige Cristina di Giorgio. La subsecretaria Gainza, al exponer "La estrategia de desarrollo científico en Chile", afirmó que el objetivo del gobierno del presidente frenteamplista, Gabriel Boric, es "poner la investigación que se desarrolla en el país al servicio de las personas" y "para ello es necesario fortalecer las ciencias". Añadió que se requiere "avanzar a un nuevo modelo de desarrollo, que no se reduce al mero crecimiento económico, sino que incorpora la ecología, la sustentabilidad, la investigación".

A su vez, la subsecretaria Soto apuntó a la importancia del patrimonio inmaterial y colectivo y se refirió a la importancia de "desmonumentalizar" señalando que el patrimonio no se reduce a los edificios.

El astrónomo Ivo Saviane, elegido primer presidente de ARSIC, apuntó a los objetivos y estatutos que tendrá la recién creada Asociación.

El agregado científico de Italia en Chile, Massimo Turatto, abordó la relación científica entre ambos países y explicó cómo funciona en Italia el sistema de Investigación y Desarrollo con 91 universidades, insti-

DALLA COOPERAZIONE ITALIANA

Stanziati 500.000 euro per l'emergenza dovuta grave crisi idrica sta colpendo tutta la Somalia

Solidarietà in primo piano, soprattutto quando ci si trova di fronte ad autentiche emergenze come quella che sta attraversando parte dell'Africa. Infatti in risposta alle conseguenze della perdurante siccità che sta colpendo la regione del Corno d'Africa, la Cooperazione Italiana ha disposto un contributo di emergenza di 500.000 euro in

favore delle attività della Federazione Internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICROSS) in Somalia. Il contributo permetterà alla FICROSS di sostenere la Mezzaluna Rossa Somala nelle attività di prima assistenza a favore delle persone vulnerabili più esposte alla crisi alimentare. Il finanziamento in questione in-

tende manifestare concretamente la vicinanza del Governo italiano alla popolazione somala e si aggiunge ai contributi di emergenza delle ultime settimane al Programma Alimentare Mondiale (PAM) in risposta alle crisi alimentari in Kenya (500.000 euro), Sri Lanka (300.000 euro) e Uganda (200.000 euro).

LA CIENCIA ES PARTE DE LA COLABORACIÓN QUE QUIERE BRINDAR ITALIA

Investigadores italianos en Chile



tutos públicos de investigación y empresas privadas. También se refirió a la disminución de investigadores, la 'huida de cerebros' jóvenes y el envejecimiento en esta área.

Al término de la ceremonia, el embajador de Italia en Chile, Mauro Battocchi, explicó a ANSA que "la diplomacia actual tiene su nueva frontera en el conocimiento, y ciencia y tecnología son parte de esta frontera como nueva manera de desarrollar relaciones internacionales. Chile se encuentra en una fase muy interesante en que el país quiere cambiar su matriz de producción y de conocimiento, entonces, yo creo

que es una fase en la cual la colaboración con Italia, el sistema de conocimiento italiano, puede ser clave para los dos países".

Mencionó el proyecto biotecnológico de alta calidad que se construye en Chile, donde "se van a producir productos tecnológicos de última generación y vacunas con tecnología italiana, pero con la formación de capital humano chileno, que se va a capacitar en Roma. Es un "win win" en el que Italia exporta su tecnología y Chile crece y desarrolla su propia capacidad de producción manufacturera".

Destacó que esta nueva red de científicos tiene un

potencial muy alto, "ya tenemos 150 personas que conocemos de la red de científicos, pero Massimo (Turatto) está contando que probablemente es el doble y más, porque están en regiones. Al crear la red se van a crear muchas sinergias, muchas posibilidades de cooperación, conocimiento y desarrollo. Es un primer paso, pero estoy seguro de que vamos a seguir dándole nuevos contenidos con un enorme potencial".

Consultado por la importancia que le da Italia a Chile para haber designado un agregado científico, el diplomático afirmó que "la calidad de las universidades y la investigación en

Chile es muy buena, entonces para mí, personalmente, era indispensable tener una persona que pudiera y puede ahora día a día trabajar en esta área de cooperación científica y tecnológica. El país se lo merece". Además, consignó, "el país tiene un territorio increíble para todo tipo de estudios, astronomía, vulcanología, sismología, la Antártica, entonces, tenemos que aprovechar esto".

En cuanto al mensaje que quiere entregar su país con este encuentro de la ciencia con la cultura, Battocchi enfatizó que "Italia exporta antes que nada cultura, Italia es un país fundado en un fuerte sentimiento de humanismo y una fuerte presencia cultural artística en la vida del país. Para nosotros es natural exportar esto y la ciencia es parte de esta constelación, de esta galaxia de conocimiento, como también la colaboración, para nosotros, es clave.

Tenemos una red de 50 agregados científicos, es natural que tengamos uno en Chile y que trabaje para desarrollar este tipo de colaboración", completó.

EMBAJADOR UCRANIANO, RECIBIRLO ANTES DE SU VISITA A KAZAJISTÁN

Francisco perfila su viaje a Ucrania

El viaje del Papa Francisco a Kiev tendrá lugar y será "antes" de la visita que hará a Kazajistán, por tanto, antes del próximo 13-15 de septiembre, aunque todavía no hay un estatus oficial y mucho menos la fecha exacta.

No obstante, así lo deja claro el embajador de Ucrania ante la Santa Sede, Andrii Yurash, tras la audiencia con Francisco en el Vaticano.

"Ucrania espera al Papa desde hace muchos años, y sobre todo desde el comienzo de la guerra, y estará encantada de saludarlo antes del viaje a Kazajistán", escribió en Twitter Yurash, confirmando en esencia cuáles eran las previsiones: es decir, que Francisco no habría podido ir a Kiev "después" del encuentro con el patriarca de Moscú Kirill, que tendrá lugar en Nur-Sultan, capital de Kazajistán, el 14 de septiembre, en el marco del 7º Congreso de Líderes de las sociedades mundiales y tradicionales religiones.

En otras palabras, una visita a Ucrania tras el "abrazo" con uno de los principales validadores de la guerra de Vladimir Putin, es decir, el patriarca Kirill, habría sido una verdadera provocación a los ojos de los ucranianos. Por lo tanto, es mejor evitar malentendidos y fricciones y acelerar el calendario de la misión en suelo ucraniano, que entra así en la fase de preparación completa. Por su parte, el embajador Yurash, también a través de Twitter, difundió "las importantes palabras del Papa Francisco expresadas durante la reunión de hoy". "Estoy muy cerca de Ucrania y quiero expresar esta cercanía a través de

mi visita a Ucrania", dijo el Pontífice al representante diplomático.

Por tanto, el encuentro no defrauda las expectativas, puestas precisamente para consensuar la posibilidad y modalidades del viaje que el Pontífice pretende realizar a Kiev, tal y como había adelantado a los periodistas en los últimos días el secretario vaticano para las Relaciones con los Estados, monseñor Paul Richard Gallagher.

La audiencia iba a servir para deshacer los nudos que aún existen sobre la visita, incluido el período, ya sea en este mes de agosto o más tarde. En cualquier caso, el Papa decidirá la fecha.

"Yo también estoy esperando aprender más sobre las cosas", dijo el 'ministro de Relaciones Exteriores' del Vaticano, hablando con los reporteros durante la reciente gira del Papa por Canadá.

El viaje a Ucrania, había subrayado el prelado británico, se realizará seguramente en tren, tal como lo han hecho otros manda-



Papa Francisco

tarios europeos, dado que en avión habría problemas insalvables relacionados con la seguridad. El convoy podría partir de Polonia o Rumanía y también podría acomodar a un grupo muy reducido de periodistas a bordo.

"Me imagino a periodistas del Vaticano y ucranianos, pero no se ha decidido nada", agregó Gallagher. Así, de manera concreta, continúa el tejido del Papa Francisco de la red de diálogo que, en sus intenciones, debe conducir a una

desescalada de la guerra y un posible cese de las hostilidades. Mientras no se cansa de repetir que "lo único razonable sería detenerse y negociar", y espera "que la sabiduría inspire pasos concretos de paz".

Así, Jorge Bergoglio se prepara para pasos diplomáticos fundamentales como la reunión con el presidente ucraniano Volodimir Zelensky en Kiev, ahora inminente, y la del 14 de septiembre en Kazajistán con el patriarca de Moscú y todas las Rusias, Kirill, quien no ha dudado en apoyar la guerra de invasión.

Un acercamiento con Kirill, que según la reunión de ayer del Papa con el "número dos" del Patriarcado, el metropolitano Antonij, también está disponible en la contraparte de Moscú, tendría un significado fundamental para el Pontífice no solo en términos de diálogo y relaciones ecuménicas, sino también como puerta de entrada a la otra gran misión de paz que Francisco pretende: volar a Moscú y encontrarse con Vladimir Putin.

ARISTIDE (99 ANNI) E PIA (97) - FESTA A CAMUGNANO, IN PROVINCIA DI BOLOGNA

80 anni di matrimonio, la coppia più longeva d'Italia

80 anni di matrimonio, la coppia più longeva d'Italia. Quando si sposarono, la seconda guerra mondiale era in pieno corso. Aristide Cati, 99 anni e Pia Venturi, 97, coniugi di Camugnano, sull'Appennino bolognese, hanno raggiunto il traguardo di 80 anni di matrimonio.

Lo racconta il Comune che ha consegnato alla longeva coppia una targa, con il sindaco Marco Masinara. Aristide e Pia pronunciarono il loro sì nel 1942 e hanno avuto due figli, Auro e Roberto. Subito dopo la

guerra si trasferirono da Camugnano a Bologna dove lui trovò lavoro come capo reparto nella ditta Samp, fondata da Gaetano Maccaferri nel 1936, mentre la moglie Pia preferì occuparsi della famiglia.

Nel 1978 la coppia decise di tornare a vivere in montagna, in località Serraiola dove presero in gestione, per 10 anni, un negozio di generi alimentari con relativa trattoria. Nel 1988 cessata l'attività si ritirarono nella casa di famiglia a Vigaia, casa in cui vivono tutt'ora.



HYPERION, EN PARQUE NACIONAL DE LAS SECUOYAS DE CALIFORNIA

Prohibidas las visitas al árbol más alto del mundo

La visita a Hyperion, certificado por Guinness World Records como el árbol vivo más alto del mundo, en el Parque Nacional de las Secuoyas de California, está a partir de ahora oficialmente prohibido, una verdadera mala noticia para los viajeros amantes de la naturaleza: El parque nacional californiano emitió un comunicado en el que informa que cualquiera que sea sorprendido cerca del árbol puede enfrentarse a seis meses de cárcel y a una multa de 5.000 dólares.

¿Qué pasó?, se preguntan los turistas que planeaban



Prohiben visitar el árbol vivo más alto del mundo

realizar una visita a este ejemplar único en la Tierra. El árbol, que se encuentra en las profundidades del

parque y no tiene senderos que conduzcan a él, se ha enfrentado a una grave degradación ambiental por

parte de los buscadores de emociones que lo visitaron desde 2006, cuando fue descubierta por un par de naturalistas.

La secuoya costera (sequoia sempervirens) mide 115,92 metros de altura y su nombre procede de la mitología griega: Hyperion era uno de los titanes y el padre del dios del Sol Helios y la diosa de la Luna Selene.

"El Hyperion se encuentra fuera del sendero a través de una densa vegetación y requiere abrirse camino por el bosque con fuerza para llegar al árbol", se lee en un comunicado en la página web

del parque nacional.

"A pesar del difícil viaje, la creciente popularidad debido a los blogueros, escritores de viajes y sitios web de este árbol fuera del sendero ha dado lugar a la devastación del hábitat que rodea a Hyperion", dice el comunicado.

"Como visitante, debes decidir si serás parte de la preservación de este paisaje único, o serás parte de su destrucción", agrega el parque.

Leonel Arguello, jefe de Recursos Naturales del parque, informó al sitio de noticias San Francisco Gate que la zona tiene un servicio limitado de telefonía móvil y GPS, lo que significa que puede ser muy difícil rescatar a cualquier excursionista perdido o herido en la zona. Además de la erosión y los daños causados en la base del árbol, existen problemas secundarios derivados de la afluencia de personas.

"Había basura y la gente estaba creando aún más senderos laterales para usar el baño. Dejan papel higiénico usado y desechos humanos; no es algo bueno", denunció Arguello.

Las visitas no son el único problema que enfrentan estos árboles gigantes. Los incendios forestales son una preocupación creciente en los parques nacionales de California.

En 2021, los responsables de los parques nacionales de Sequoia y Kings Canyon tomaron medidas extremas para proteger del fuego algunos de los árboles más grandes del mundo.

El General Sherman, considerado el árbol más grande del mundo, determinado por su densidad y no por su altura, ya que es más bajo que el Hyperion, fue envuelto en un "material resistente a las quemaduras a base de aluminio", como forma de mantenerlo a salvo durante el devastador incendio del complejo tiempo atrás.

COME L'AMERICA 150 ANNI FA, NON È CAMBIATO NULLA

Api, elefanti, asinelli, piante, fiori: i simboli dei partiti saccheggiano ancora zoo e giardini

di ENRICO PIRONDINI

Api operose, elefanti, asinelli. È lo zoo dei partiti. Il saccheggio continua. Tra il 12 e il 14 agosto saranno depositati i simboli e le indiscrezioni e conferme ribadiscono gli antichi gusti.

Zoologia e botanica ispirano sempre i creativi. Anzi, piante e fiori restano storicamente le più utilizzate. Il ventaglio è ampio: si va dal garofano alla stella alpina.

È così da oltre un secolo. Da quando cioè la raffinata matita di Thomas Nast, il padre del fumetto americano, ha creato (1874) per il Partito Repubblicano, l'elefantino Gop. Il vignettista ha poi creato l'asinello per i democratici utilizzato per la prima volta nel 1928, nella campagna elettorale per la Casa Bianca. Per la cronaca portò fortuna al candidato democratico Andrew Jackson, settimo presidente degli Stati Uniti d'America, in carica dal 1829 al 1837.

Di Maio e Tabacchi – un napoletano ed un mantovano – per la loro lista ("Im-

pegno civico") hanno scelto un'ape, come Rutelli nel 2010 (Alleanza per l'Italia).

Ape operaia, si capisce. L'ape che non si ferma mai. L'ape che difende il Palazzo (alveare), che procura il cibo a tutte e che trova pure il tempo di accudire la sua regina. Domanda spontanea: chi servirà allora l'inedita coppia? Ah, saperlo! Altro partito, altro simbolo, altro animale.

Prodi e Parisi nel 1999 hanno fondato



"I Democratici" e, come il partito statunitense, hanno voluto un asinello.

Tre anni dopo il partito che doveva rilanciare le idee uliviste, ha tirato le cuoia. Amen.

È una lunga tradizione di asini e api. La botanica resta il giacimento preferito. Si è visto di tutto: rosa, garofano, stella alpina, margherita, ulivo, quercia. Gabriele Maestri, guastallese, docente nelle Università romane (La Sapienza, Roma Tre) ha addirittura costruito un blog e fondato "L'Osservatorio sui simboli politici" per raccontare "fatti, mattane, litigi di una democrazia andata a male" attraverso "i simboli della discordia" (titolo di uno dei suoi saggi).

Matteo Renzi, ora rimasto solo col cerino in mano a caccia del 3%, prima di arrivare a Palazzo Chigi (2014-2016) e prima di dimettersi da rottamatore, ne approfittò per una tagliente battuta rivolta ai dirigenti del Pd: "Dalla Quercia all'Ulivo, passando per la Margherita, avete deforestato mezzo Paese, ma i volti sono sempre gli stessi".

L'ISOLA DELL'AMORE: IL SEGNO DEI TEMPI CHE CAMBIANO

"Obbligatorio baciarsi", ad Anacapri l'invito agli innamorati di baciarsi in un pubblico

di FRANCO ESPOSITO

"Obbligatorio baciarsi". Sinomimo chiaro di vacanze romantiche, il cartello spunta sul Belvedere. Ma dove e perchè. Ad Anacapri, da un'idea di un giovane sposato immediatamente dal Comune, a pochi metri da uno spettacolare panorama che toglie il respiro. La visione è da mozzafiato. Il faro è lì, puoi toccarlo con mano. Il luogo di Cupido a Capri.

Sarà anche una trovata pubblicitaria, ma funziona, caspita se funziona. Sul Belvedere del sognatore, ad Anacapri, nella zona del Faro di Punta Carena, da qualche giorno, un cartello stradale sembra dedicato ad esclusivo beneficio di pigri e timidi. Dei codardi alle prese con le pene dell'inferno quando sono tenuti a confessare le pene d'amore. Ovvero, le smanie più belle del mondo.

"Zona romantica, obbligatorio baciarsi". Bellissimo cartello, decisamente rivoluzionario. L'idea è venuta al sindaco Simone Acampora, di ventinove anni. È c'è di che meravigliarsi, solitamente siamo allenati e abituati al contrario. A quel timore strisciante che sia proibito baciarsi. con la lingua o senza, rovesciati tra la folla come gli amanti di Doisneau, avvogolati il maschio con la femmina, o nell'ombra come i fidanzatini di Steinlen. Il retaggio di una morale antica che ancora talvolta inibisce.

Certo, oggi gli innamorati sono diventati meno sensibili al contesto. Parimenti non si lasciano impressionare dal languido paesag-



gio. Sarà che il bacio, dopo essere stato bandito dal Covid, è passato di moda, ed è un vero peccato. I meno giovani come me ricorderanno che un tempo unire le labbra per strada rappresentava la tipica offesa alla decenza pubblica. Oggi non è più reato, sempre che un bacio non sia ritenuto osceno. Il reato tra virgolette è stato recubricato a illecito amministrativo. Eppure il dubbio resiste, permane, sopravvive: si può fare? E non si può, e la multa eventualmente chi la paga?

Negli anni Cinquanta, in Italia, era molto meglio pensarci due volte prima di scambiarsi un baio in pubblico. Il questore di Torino, Ferrante, lanciò una campagna "antibacio" per vigilare sul comportamento delle coppie innamorate nei luoghi pubblici.

In Italia i luoghi di Cupido esistono da tempo. Quesiti i più famosi, i più frequentati e praticati. La Via dell'Amore alle Cinque Terre, perla della Liguria.

Quel sentiero che unisce Riomaggiore a Manarola, chiuso dal 2012 a causa di una frana. Un piccolo tratto è stato riaperto nel 2015. La Via dell'Amore a Pienza, in Val d'Orcia, presa d'assalto delle coppie che si amano, almeno in quel preciso momento. A Napoli il Vicolo dell'amore ai Quartieri Spagnoli, tappezzato di frasi romantiche e pieno di botteghe che vendono mazzi di rose. Rosse e scarlatte.

La Rocca, nelle Marche. La cosiddetta passeggiata di Gradara vi dice nulla? Eppure dovrebbe ricordare la più celebre delle storie d'amore. Quella di Paolo e Francesca, purtroppo tragica. Il teatro di quella passione è la Passeggiata degli innamorati e la scalinata dell'amore. I luoghi idealizzati in funzione del vero bacio.

Una retata nelle sale cinematografiche rappresentò l'inizio della campagna repressiva del gesto d'amore firmata dal questore Ferrante. Il cinema come luogo

d'eccellenza dei pomiciamenti del dopoguerra. Speciali pattuglie addestrate alla bisogna colsero sul fatto settanta persone. La notizia trovò ampia, immediata diffusione, potendo contare la polizia sull'effetto sorpresa. Momenti che provocarono comunque anche traumi resistenti al passare del tempo.

In Inghilterra, il New Chronicle propose frammenti di figuracce internazionali. Però schierandosi con i bacianti allontanati dalle sale cinematografiche. "Non daremo alcun appoggio alla campagna che proibisce ai giovani di Torino di baciarsi al cinema con le loro ragazze. Si tratta di una limitazione delle libertà umane".

"Si 'sta vocca desidera 'e vase, nun è peccato", cantava allora (e ancora oggi lo fa con inesauribile successo) Giuseppe Faiella, alias Peppino di Capri. Proprio l'isola di cui si parla in funzione del cartello dell'amore ideato dal giovane sindaco di Anaca-

pri. "E si nzunno 'nu vaso me dai, nun è peccato...". Poco dopo quel 1952 che "i baci pudici scambiat in pubblico tra innamorati in una sala cinematografica non costituiscono reato, quando sia chiaro trattarsi di semplice manifestazione d'affetto".

Purtroppo oggi il concetto di pudore è talemente oltre che non arrossisce nemmeno davanti agli accoppiamenti per strada, piuttosto spinti, riferiti dalla cronaca quotidiana. Facile ricordare quello che accadde all'epoca: passarono una brutta serata due innamorati napoletani e a Bergamo un soldato che si era attaccato alla fidanzata scendendo dal treno. Nel Regno Unito invece sono pragmatici: una stazione inglese ha proibito i baci solo perchè "provocano ritardi ai treni".

Ma in certi parti del mondo è opportuno non farlo mai. Meglio evitare i baci tra innamorati. In Malesia è sconsigliato addirittura tenersi per mano. Nel Maryland, a Halethorpe, se si vuole evitare di finire in galera è bene "non prolungare il contatto oltre il secondo". A Guadalajara, Messico, l'eccesso di foga può costare fino a trentacinque ore di prigione. A Dubai, nel 2010, una coppia in slancio eccessivo d'affetto è stata arrestata.

Felice conclusione non può che essere questa: tutti a baciarsi ad Anacapri, sotto il faro che indica la rotta ai naviganti e in prossimità del cartello che invita all'atto d'amore, come obbligato per piacere. Proviamoci, può essere la soluzione.

PER LO STOP IMPOSTO DAL MONDIALE

Campionato anomalo e incognita Napoli

Campionato anomalo per lo stop (14 novembre - 3 gennaio) imposto dal Mondiale in Qatar (21 novembre - 18 dicembre), inizio a ferragosto, prime partite col gran caldo, conclusione il 4 giugno, volatone di 15 giornate con 4 turni infrasettimanali prima dell'interruzione, calciomercato povero, al top Bremer per 41 milioni dal Torino alla Juventus, De Katelaere per 35 dal Bruges al Milan, 50 nuovi stranieri, 5 panchine nuove (Cioffi, Verona; Sottit, Udinese; Alvin, Cremonese; Zanetti, Empoli; Gotti, Spezia), le squadra più rinnovate sono le neo-promosse, il Monza (otto nuovi in formazione), il Lecce (sette), la Cremonese (sei). Faticosa ricostruzione del Napoli, sei in uscita (Koulibaly, Insigne, Mertens, Ghoulam, Malcuit, Ospina), quattro in entrata (Kvaratskhelia, Kim, Olivera, Ostigard), tetto degli ingaggi ridotto di 30 milioni, saldo provvisorio di meno 10 milioni tra acquisti (48 milioni) e cessioni (38 milioni, Koulibaly). Squadra più giovane.

Nelle quattro amichevoli di Castel di Sangro ha incontrato avversari molto chiusi e fallosi ricavandone la miseria di sei gol (Lozano, Petagna, Kvaratskhelia, Osimhen su rigore, due autogol). Spalletti ha detto: "Siamo ancora in evoluzione. La squadra è incompleta e la società lo sa".

Per lo scudetto vengono indicate Milan, Inter, Juventus con qualche dubbio, Roma però nuova all'impresa. Seguono le damigelle di accompagnamento: Napoli, Lazio, Fiorentina, Atalanta. Rovesci



in precampionato per Inter, Atalanta, Fiorentina.

TESTA

Nei test delle amichevoli il Milan, campione in carica, è apparsa la squadra più pronta e l'arrivo dell'attaccante Deketelaere ne aumenta le qualità offensive, Theo Hernandez e Leao sono ancora le "stelle".

Nell'Inter il clamoroso ritorno di Lukaku consentirà un gioco più verticale con una maggiore copertura (però batosta in amichevole dal Villarreal).

La Juventus ha mille dolori, intanto le mancheranno in avvio Pogba e Chiesa ed è alla ricerca di un centrocampista con superiore talento di Locatelli. Sembra smarrito l'antico spirito juventino: compattezza, ferocia agonistica, orgoglio bianconero.

La Roma di Mourinho, Dybala e Wijnaldum punta alla zona-Champions, ma molti opinionisti la includono nella lotta per lo scudetto.

DAMIGELLE

Napoli e Atalanta non più incluse nella griglia-scudetto, appaiate a Lazio e Fiorentina.

Il Napoli, se non arriva Raspadori, passa al 4-3-3. Sulla linea mediana sono già in forma-campionato Lobotka e Anguissa, manca il terzo centrocampista (Elmas è una toppa, Zielinski e Fabian Ruiz non coprono). Kvaratskhelia è la gran novità, attaccante esterno senza fronzoli, dribbling e gioco verticale. Kim gran fisico, non porta palla avanti come Koulibaly, ma l'appoggia a un tocco ai centrocampisti e arretra subito per ricomporre la linea di difesa. Olivera è da rivedere. Interessante Zerbin. Osimhen troppo nervoso nei contatti con l'avversario e ancora con la mira approssimativa. C'è l'interrogativo-Meret che ha giocato sotto la pressione dell'annunciato arrivo di un portiere di esperienza che lo retrocederebbe ancora a rincalzo. Per determinazione e incisività, Politano sembra preferibile a Lozano. L'Atalanta è in fase discendente.

Si annunciano meraviglie dalla Lazio di Sarri che avrebbe finalmente la squadra giusta (due inserimenti al centro della difesa, Casale e Romagnoli; un

ispiratore a centrocampo, Marcos Antonio; non si sa se Luis Alberto resterà, vorrebbe andar via).

Le amichevoli hanno dato responsi dubbi. La Fiorentina ha aggiunto il centravanti serbo Jovic (25 anni, dal Real Madrid), il portiere Gollini, il difensore destro Dodo (piccolo brasiliano, 1,66, dallo Shakhhtar) e Mandragora sulla linea mediana.

SORPRESE

Il Verona, primo avversario del Napoli al Bentegodi, reduce da un magnifico campionato è atteso a una nuova stagione positiva, squadra identica allo scorso anno, allenatore nuovo (Cioffi). L'eterno Sassuolo stupirà ancora e continua a fare cassa con i suoi "gioielli" (Scamacca al West Ham per 36 milioni), fa resistenza nel cedere Raspadori. L'Udinese fisica e multi-etnica sarà ancora una squadra tosta, protagonista di un vivace calciomercato (Molina all'Atletico Madrid per 20 milioni; in entrata sette stranieri da scoprire), trattenuti sinora Beto e Deulofeu, richiestissimo l'esterno sinistro Udogie.

ZONA ROSSA

Le tre neopromosse. Il Lecce torna in A dopo tre anni, la Cremonese dopo ventisei, il Monza è la novità assoluta. Obiettivo salvezza. Il Monza ha sfoderato una scintillante campagna-acquisti: Cragno in porta; Marlon, Ranocchia e Carboni in difesa; Pessina e Sensi a centrocampo; Caprari in attacco e aspetta Petagna.

PROBLEMI

Torino smantellato con le partenze di Brekalo, Bremer, Belotti, Pobega, Pjaca, Praet. Resta la grinta di Juric.

Indicativo lo sponsor sulle maglie: edilizia acrobatica. Nel Bologna cessioni forti (Theate al Rennes per 19 milioni; Svanberg al Wolfsburg per 9 milioni; Hickey al Brentford per 22 milioni), Mihajlovic molto insoddisfatto.

Incerta la stagione della Sampdoria di Giampaolo, allenatore poco disposto a gare di battaglia.

Una incognita anche l'Empoli con la nuova guida di Zanetti.

La Salernitana di Nicola è chiamata a un'altra impresa dopo la fantastica salvezza del campionato scorso: pochi innesti (i due esterni di difesa Lovato e Pirola; dal Lilla, Bradaric quinto di centrocampo; in attacco il norvegese Erik Botheim, 23 anni, dal Krasnodar), sono partiti Djuric al Verona, Ederson all'Atalanta per 22 milioni e Strandberg svincolato, ma è rimasto Emil Bohinen, talento norvegese di centrocampo.

Obiettivo salvezza per lo Spezia che ha cambiato allenatore (in panchina Luca Gotti, ex Udinese).